

Le prese di posizione unitarie si moltiplicano in tutto il Paese

Migliaia di assenze di lavoratori per uno sbocco positivo della crisi

Il significato della mobilitazione nei posti di lavoro messo in luce dalle dichiarazioni dei dirigenti della Federazione CGIL-CISL e UIL - Riuniti operai e operaie della SIT-Siemens dell'Aquila e dell'ex Apollon a Roma - Gli edili pronti alla lotta in difesa dell'occupazione - Iniziative dei portuali genovesi, all'Italsider di Taranto, alle Acciaierie di Terni, nei cantieri e nelle fabbriche di Reggio Calabria - Documento dell'UDI

Ma con il rinvio del governo alle Camere

Solo tre precedenti di dimissioni respinte

Sono quelli di Zoli (1957), Fanfani (1959) e Tambroni (1960) sotto la presidenza di Gronchi - In due casi la crisi fu provocata dall'inquinamento fascista

Giovedì sera, mentre in tutte le redazioni dei quotidiani si attendeva il nome del presidente del Consiglio designato o dell'uomo politico chiamato a svolgere una «missione esplorativa», è giunta inopinata la conclusione delle consultazioni al capo dello Stato: le dimissioni del governo Rumor non venivano accolte, ed il presidente del Consiglio «nel superiore interesse dello Stato» era invitato a portare avanti e a concludere il confronto nella maggioranza sulle soluzioni da dare ai drammatici problemi economici e sociali dell'Italia.

Tre, nel regime repubblicano, sono stati i governi di cui il capo dello Stato non ha accettato o respinto le dimissioni: due accollerò lo invito, uno persistette nella rinuncia.

Il primo caso lo registra il monocolore democristiano presieduto dal senatore Adone Zoli, il governo, dopo aver ottenuto la fiducia al Senato e alla Camera, con i voti determinanti dichiarati e non graditi dei parlamentari del MSI si dimette. Il capo dello Stato, Giovanni Gronchi, all'incarico, Gronchi allora invita Zoli a presentarsi al Parlamento per — precisa un comunicato del Consiglio del 22 giugno 1957 — «chiedere di poter iniziare l'attuazione legislativa del programma sottoposto alle Camere». Zoli il 25 giugno, accettando e cioè solo tre giorni dopo il presentarsi dinanzi alla Camera dei deputati, dichiara di aver creduto di «dover avere il desiderio di accettare così alta autorità». Da notare che nel monocolore è entrato, unico nel parlamentare, l'attuale governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, al quale viene affidata la direzione del dicastero del Commercio con l'estero.

Crisi «difficile»

Un anno e mezzo dopo, altra crisi «difficile». Dimissionario è il secondo governo Fanfani, formato da democristiani e socialdemocratici. In un comunicato della presidenza della Repubblica, del 3 febbraio 1959, si afferma tra l'altro che il capo dello Stato, «ha dovuto constatare che nessun orientamento non soltanto preventivo ma, e soprattutto, sufficientemente concreto per una decisione di tanta importanza politica per il paese (cioè la scelta del presidente del Consiglio e l'indicazione della maggioranza che lo dovrà sostenere) è emerso dalle consultazioni concluse nei giorni scorsi e tesi come questa, ma non scerpo, con ulteriori accenti». Ed aggiungeva: «Il Quirinale: «In questo stato di cose, poiché le discussioni non furono provocate da un formale voto di sfiducia da parte del Parlamento, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, non può una dura riflessione, ha ritenuto opportuno respinge-

Sulla vertenza dell'informazione

Incontro della Federazione della Stampa con i poligrafici

Si sono incontrati a Roma i rappresentanti della Federazione della stampa e della Federazione unitaria poligrafica CGIL-CISL-UIL per un esame delle iniziative di lotta nel quadro della vertenza nazionale promossa a sostegno della piattaforma unitaria per la riforma dell'informazione.

Continuano a manifestarsi in tutta Italia le prese di posizione dei lavoratori, degli organismi sindacali, delle associazioni democratiche che chiedono un indirizzo governativo di rinnovamento. Nelle città e nelle province sono in corso gli atti dei dirigenti sindacali per preparare le assemblee previste per l'inizio della settimana nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. Le assemblee rispondono all'invito, rivolto dal Comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL, nel documento approvato mercoledì, a intensificare la mobilitazione operai che si esprime nella volontà e «decisione del lavoratore di una rapida e valida soluzione della crisi».

«Le assemblee decise per tutti i luoghi di lavoro e gli atti di base del movimento sindacale — ha detto Vignola, segretario confederale della CGIL — hanno il duplice significato di chiamare i lavoratori alla vigilia e alla lotta contro ogni tentativo di involuzione delle forze reazionarie e nel contempo di affermare più che mai in questi giorni di crisi che la classe lavoratrice intorno alle sue fondamentali priorità della difesa e dello sviluppo dell'occupazione e della difesa e del miglioramento delle condizioni di reddito più basse».

Sollevazione

Un anno dopo, la crisi più grave tra tutte, quella della primavera del 1960. Dopo una rinuncia all'incarico da parte di Zoli, il capo dello Stato, Gronchi, all'incarico, Gronchi allora invita Zoli a presentarsi al Parlamento per — precisa un comunicato del Consiglio del 22 giugno 1957 — «chiedere di poter iniziare l'attuazione legislativa del programma sottoposto alle Camere». Zoli il 25 giugno, accettando e cioè solo tre giorni dopo il presentarsi dinanzi alla Camera dei deputati, dichiara di aver creduto di «dover avere il desiderio di accettare così alta autorità». Da notare che nel monocolore è entrato, unico nel parlamentare, l'attuale governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, al quale viene affidata la direzione del dicastero del Commercio con l'estero.

Il confronto

A sua volta, il segretario confederale della CGIL, Ciancaglini, ha affermato che le riunioni di quadri e le assemblee in programma per la prossima settimana in tutta Italia, hanno lo scopo di «assicurare la linea del sindacato una continuità di pressione e di movimento».

Il segretario confederale della CGIL, Ciancaglini, ha sottolineato la necessità del ruolo attivo del sindacato per lo sbocco positivo della crisi. «In questi giorni», ha detto, «è necessario che il movimento sindacale si assuma questa responsabilità e con senso di responsabilità e con misura». Egli ha prechiesto che «di conseguenza, le assemblee decise dal movimento sindacale avranno questa caratteristica: di rafforzare la nostra azione per una diversa linea di condotta, di correre alla sua affermazione nei modi propri e specifici del sindacato».

Per il segretario generale aggiunto della CGIL, Luigi Macarini, che ha presenziato ai lavori del direttivo nazionale della FILTA - CGIL, «l'ipotesi di Carli è politicamente impraticabile, perché questa strada non si passa». Egli ha detto ancora: «Con estrema intransigenza difenderemo questa nostra tesi, nella consapevolezza che i lavoratori e il Paese sono preparati per questa battaglia e sono in grado di sostenere. Recenti clamorosi hanno dimostrato come non tutto sulle formule quanto sui contenuti, siano possibili questi confronti impegnati e decisivi».

non passivamente che la crisi venga pagata dalle masse popolari. Alla mobilitazione promossa dal Direttivo unitario della Federazione CGIL, CISL, UIL, egli ha detto: «si accompagneranno immediate decisioni della categoria con una intensificazione della lotta attraverso la proclamazione di un primo sciopero generale».

Le prospettive

Oggi a Mestre, nella sede del Sindacato unitario ferroviario, avrà luogo la riunione delle segreterie dei sindacati di categoria e della Camera del Lavoro intercomunale della provincia di Venezia. La riunione è indetta per discutere le iniziative di lotta da prendere in relazione alla trattativa tra i sindacati e il governo, i problemi economici e politici ad essa collegati e la situazione politica caratterizzata dalla crisi di governo.

Alla SIT - Siemens dell'Aquila si è tenuta una grande assemblea di massa. L'ordine del dibattito sono state tratte da Aldo Giunni, segretario della CGIL, a Roma, un ordine del giorno della CGIL, CISL, UIL, che esprime la volontà dei lavoratori alla mobilitazione promossa dalla Federazione CGIL, CISL, UIL. Prevede inoltre iniziative di lotta per un indirizzo riformatore, sollecitando il rafforzamento delle istituzioni democratiche e una ferma azione antifascista.

Lunedì prossimo a Terni si svolgeranno due assemblee: la prima si terrà alle Acciaierie, l'altra alla fabbrica Polymer. Anche a Reggio Calabria sono in corso iniziative di lotta tra i lavoratori. Lunedì e martedì si terranno assemblee in numerosi cantieri e fabbriche.

Il Comitato Nazionale dell'Unione Donne Italiane, riunitosi a Roma, si è impegnato a chiarire con un'ampia azione tra le donne, le ragioni della crisi che il Paese attraversa e la necessità di superarla nella direzione di un rafforzamento della democrazia e di una trasformazione profonda e positiva della società. Nel documento si mette in luce che la crisi non è soltanto di natura economica, ma che della sua soluzione dipendono le prospettive stesse di emancipazione.

Dopo aver indicato che le donne sono destinate a pagare il costo della crisi, esso si è concluso, sia nel lavoro che per la mancata realizzazione delle indispensabili strutture sociali, l'UDI afferma che «la lotta delle donne conterà e andrà avanti» espressa con il determinante contributo femminile alla vittoria della crisi di governo.

Il documento indica che la soluzione alla crisi va ricercata «in un indirizzo che punti allo sviluppo economico, sociale, culturale, come realmente sostituito, per tanta parte, di quello individuali, nonché della ristrutturazione di settori produttivi essenziali quali l'agricoltura». L'UDI conclude che queste sono le garanzie di «un intenso riformatore sul piano economico, civile e sociale, che possono guadagnare alle forze politiche il consenso necessario per affrontare gli ostacoli per proporre anche i necessari sacrifici».

«Estremamente decisiva per l'avanzata di questa linea ha continuato Vignola, è l'iniziativa che far convergere intorno ad essa le forze più ampie dei lavoratori autonomi, degli artigiani, degli esercenti, dei coltivatori diretti, perché insieme nella società a favore del mondo del lavoro i rapporti di forza. La prossima settimana a partire da lunedì sarà contrattato da questa grande mobilitazione di partecipazione, responsabilità e di iniziativa politica del mondo del lavoro».

Il segretario generale aggiunto della CGIL, Boni, in una dichiarazione ha detto tra l'altro: «Rifiutiamo la recessione e la disoccupazione e siamo disposti a fare la nostra parte con senso di responsabilità e con misura». Egli ha prechiesto che «di conseguenza, le assemblee decise dal movimento sindacale avranno questa caratteristica: di rafforzare la nostra azione per una diversa linea di condotta, di correre alla sua affermazione nei modi propri e specifici del sindacato».

Per la cura di questi ammalati (il reparto nefrologico da oggi non può accettarne altro) occorre effettuare tre dialisi settimanali (pari a 40 mila lire per prestazione di soli medicinali).

Per sanare il debito di circa 3 mila miliardi che le mutue hanno accumulato con gli ospedali e con i medici, si è costituito un comitato di lavoro. Per sanare il debito di circa 3 mila miliardi che le mutue hanno accumulato con gli ospedali e con i medici, si è costituito un comitato di lavoro.

Antifascismo

Il Consiglio regionale di Basilicata ha approvato ieri, con un ordine del giorno, i contenuti di una mozione comunista in cui si indicavano le vie per uscire dalla crisi, evitate di farne pagare i costi ai lavoratori e alle masse popolari. Mancò il prossimo a favore dell'Italsider di Taranto si riuniranno in assemblea per discutere i problemi connessi alla crisi.

Alle officine Sablem di Bologna, i lavoratori che hanno partecipato all'assemblea tenuta ieri si sono espressi per il rinvio del governo di Fanfani e di profonda fedeltà antifascista.

Nell'incontro con la Sanità sulla crisi ospedaliera

DECISO NO DELLE REGIONI AL FORAGGIAMENTO DELLE MUTUE

Il pagamento dei debiti accumulati verso gli ospedali deve essere affidato alle stesse Regioni - Necessarie misure di controllo su tutta l'attività sanitaria extraospedaliera ancora in mano alle mutue

Nell'incontro che si è svolto ieri a Roma tra i rappresentanti delle Regioni e il ministro della Sanità, presenti anche il segretario del ministero del Lavoro, sulla drammatica crisi degli ospedali (di cui si è avuta nuova testimonianza con le notizie giunte da Reggio Calabria), hanno sollevato forti perplessità ed obiezioni ai contenuti del provvedimento con cui il governo si prefigge di affrontare la situazione ospedaliera.

Drammatica situazione a Reggio Calabria

«Fra sette giorni chiediamo anche il pronto soccorso»

Per la cura di questi ammalati (il reparto nefrologico da oggi non può accettarne altro) occorre effettuare tre dialisi settimanali (pari a 40 mila lire per prestazione di soli medicinali).

Il quotidiano dc e la fallimentare politica governativa

«Non si può restare che stupiti ed indignati di fronte a questa condotta di cui ha dato prova ieri il quotidiano dc. Mentre il paese attraversa momenti gravi perché la DC tenta di riversare su di esso la propria crisi interna e pericolosamente persegue l'intento di una linea recessiva che colpirebbe gravemente le masse popolari italiane e le produttività sia ispirata a criteri di rigore e di selezione, che vadano però nella direzione di colpire alla radice tutti quei fenomeni di corruzione e clientelismo che soffocano e inquinano il paese».

Indichi invece il quotidiano dc di un solo atto, una sola decisione dei governi della DC presieduti nei quali i problemi della efficienza, del rigore, della selezione, teniamo posti in termini realmente rispondenti agli interessi generali del paese, non invece come puro e semplice attacco alle masse lavoratrici. Questi atti non vi sono e vi è invece il contrario: l'esempio costante dello spreco, del clientelismo, del sottogoverno più vergognoso.

«Il quotidiano dc di scelte veramente un terreno su cui questa infausta politica è particolarmente evidente quando porta il discorso sul settore statale e parastatale. Dire che sono state le rivendicazioni dei dipendenti pubblici sostenute dai comunisti a far saltare l'equilibrio economico del paese è una di quelle sciocchezze risibili che solo una vocazione profonda alla falsità può spingere a sostenere per portare le masse lavoratrici al di fuori della crisi attuale. E' la linea che hanno esposto nei giorni scorsi i comunisti, assunzione di responsabilità, disponibilità ad un discorso di rigore e di selezione, cambio però di impegni precisi per la soluzione delle questioni più urgenti del paese. Rigore e selezione, efficienza e produttività, non nelle intenzioni del paese e delle classi lavoratrici».

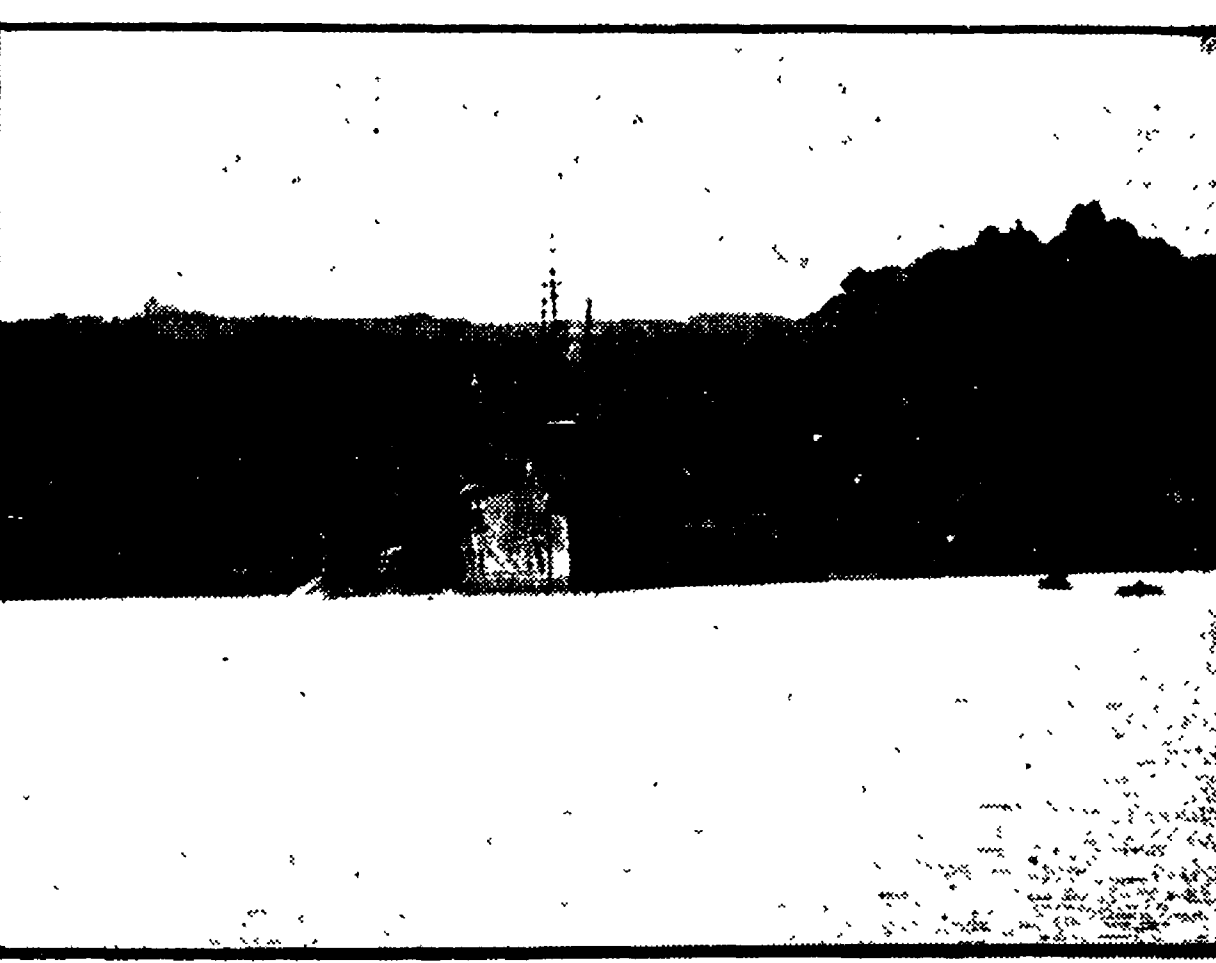
«Ma a questa linea respinta e sostenuta inasistito dai grandi sindacati operai la risposta è stata sempre quella della continuazione del regime dello spreco, del parassitismo e del sottogoverno: perché tale è l'interesse del gruppo dirigente dc».

Mente anche il quotidiano dc quando tenta di far ricada

Sui pericoli dell'inquinamento nucleare

I fisici chiedono indagini senza veti per la Maddalena

Un documento del Consiglio di Laboratorio dell'Istituto Superiore di Sanità - Per la completa sicurezza delle popolazioni è necessario che ai ricercatori sia permesso di conoscere gli impianti nucleari della base per i sommergibili americani



I fisici dell'Istituto Superiore di Sanità svolgeranno una indagine sui pericoli di inquinamento radioattivo nelle acque della Maddalena, dove come è noto il Governo ha permesso l'installazione di una base appoggio per sommergibili nucleari. L'indagine sarà svolta in collaborazione con il CNEN e con gli enti locali dell'isola. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, il ministro della Sanità Vittorio Colombo, aveva fatto emettere un comunicato di chiara ispirazione elettorale che tentava di tranquillizzare le popolazioni sarde, e in particolare

gli abitanti della Maddalena. Commentando quel comunicato, il nostro giornale sottolineava come i rilievi sino a quel momento eseguiti, essendo sporadici e incompleti, non potevano essere ritenuti probanti. Ma soprattutto facevamo notare che, per una indagine seria, completa, anche ai fini di tempestivi e adeguati interventi in caso di incidenti, era necessario che i ricercatori fossero in grado di conoscere le caratteristiche degli impianti nucleari installati nell'isola e sui natanti americani.

Ma ecco il testo del comunicato emesso dal Consiglio di Laboratorio di Fisica dell'Istituto Superiore di Sanità. «Il Laboratorio di Fisica dell'Istituto Superiore di Sanità, su disposizione del Ministero della Sanità pervenute il 12 giugno scorso ed in seguito ad invito delle autorità sanitarie e comunali della Maddalena, inizia una attività di indagine in relazione ai problemi sanitari posti dall'insediamento nell'isola della Maddalena di una base appoggio per sommergibili nucleari americani. Al fine di pervenire ad una valutazione completa ed attendibile degli eventuali rischi sanitari per le popolazioni connessi con l'insediamento suddetto, l'Istituto Superiore di Sanità, d'intesa con il Ministero della Sanità, opererà con la collaborazione del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare degli Enti Locali. L'istruttoria sarà articolata secondo i seguenti punti formulati con analogie con la metodologia utilizzata nell'esame degli impianti nucleari civili: a) effettuazione di un programma di indagini ambientali, sulla base di un programma concordato con il Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, ad un giudizio sull'impatto sanitario degli scarichi suddetti; b) istituzione di una rete di sorveglianza sanitaria e di emergenza, formulare il programma di indagine della quale sarà affidata agli Enti locali, sulla base di un programma concordato tra il Ministero della Sanità, l'Istituto Superiore di Sanità, il CNEN e gli Enti locali».

Si sottolinea tuttavia il fatto — continua il comunicato — che senza l'acquisizione del rapporto di sicurezza, comprendente la descrizione degli impianti, l'individuazione degli scarichi di esercizio e l'analisi dei possibili malfunzionamenti ed incidenti in relazione alla sicurezza nucleare ed alla protezione sanitaria, non sarebbe possibile pervenire ad una valutazione dei rischi sanitari connessi con l'insediamento suddetto anche in condizioni di normale esercizio.

Si rileva inoltre — conclude il comunicato — che solo sulla base del rapporto di sicurezza di un opportuno commento del CNEN sarà possibile utilizzare in modo ottimale la rete di sorveglianza sanitaria, formulare i presupposti tecnici del piano di emergenza in relazione ad eventuali incidenti agli impianti ed infine acquisire, da parte del Ministero della Sanità, dell'Istituto Superiore di Sanità, un giudizio complessivo sulla rilevanza sanitaria dell'insediamento nucleare in questione.

NELLA FOTO: nel luogo della Maddalena una nave appoggio dei sommergibili nucleari americani

«La Discussione, settimanale ufficiale della DC, pubblicata nel suo ultimo numero i testi dei decreti delegati della scuola».

«Ora si dà il caso che questi testi, a due settimane dall'approvazione del Consiglio dei ministri, non siano stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale, non sono stati dati in lettura né ai membri della Commissione dei 30, né ai sindacati, né a nessun altro».

«Ora le ipotesi sono due: o i testi pubblicati con la presidenza dell'on. Coroneo, responsabile scuola, sono quelli approvati dal Consiglio dei ministri ed allora bisognerebbe conoscere per quale scaturito preferenza essi sono stati dati dal ministro Malfatti solo al suo compagno di partito, oppure sono una versione «rococcolita», impronunciabile, abborracciata ed allora c'è da chiedersi che interesse ha oggi la DC a confondere le acque, mettendo in giro, addirittura con un numero ridotto del settimanale, testi non autentici».

«L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra afferma in un comunicato che «a seguito della crisi governativa in atto, la grande manifestazione di protesta a carattere nazionale programmata per il 20 giugno è rinviata a data da destinarsi».

«La riconquista delle ACLI come feudo elettorale dc e serbatoio di voti dei soliti notabili alle scelte sempre più indirizzate in senso anticapitalista» dell'associazione. La reazione dei lavoratori cattolici è stata ferma e decisa in più occasioni. La posizione dei lavoratori cattolici è stata espressa pubblicamente attraverso un manifesto, la cui affissione è stata in più occasioni. La posizione dei lavoratori cattolici è stata espressa pubblicamente attraverso un manifesto, la cui affissione è stata in più occasioni.

Le ACLI della Sardegna: «Voteremo secondo coscienza»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14. I lavoratori cattolici associati nelle ACLI il 16 giugno voteranno secondo libertà di coscienza. Viene così nettamente rifiutato ogni appoggio alla DC per manifestare, al contrario, un impegno preciso a favore di una battaglia per un nuovo modello di sviluppo «che privilegi le esigenze dei lavoratori e i valori umani, anziché la logica del profitto» e che ribadisce, «la ferma volontà di continuare il lavoro per consolidare le istituzioni democratiche, rendere i lavoratori sempre più protagonisti dello sviluppo della regione e del paese».

I decreti fantasma

«Ora le ipotesi sono due: o i testi pubblicati con la presidenza dell'on. Coroneo, responsabile scuola, sono quelli approvati dal Consiglio dei ministri ed allora bisognerebbe conoscere per quale scaturito preferenza essi sono stati dati dal ministro Malfatti solo al suo compagno di partito, oppure sono una versione «rococcolita», impronunciabile, abborracciata ed allora c'è da chiedersi che interesse ha oggi la DC a confondere le acque, mettendo in giro, addirittura con un numero ridotto del settimanale, testi non autentici».

Rinviata la manifestazione dei mutilati

«L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra afferma in un comunicato che «a seguito della crisi governativa in atto, la grande manifestazione di protesta a carattere nazionale programmata per il 20 giugno è rinviata a data da destinarsi».